

IL FASCISMO E GLI SCOUT

Gli scout sono gruppi di ragazzi che si ritrovano insieme ai loro educatori, ragazzi più grandi ed esperti, per crescere insieme con ideali di libertà, responsabilità e fratellanza, di rispetto per la natura e per le diverse caratteristiche della persona, per svolgere attività formative, secondo un metodo iniziato nel 1906 da Baden Powell e rielaborato per rispondere ai tempi.

UNA DITTATURA: DIRITTI NEGATI E LIBERTA' SOPPRESSE

- 1922- Nel difficile periodo che segue la tragedia della prima guerra mondiale, in un paese sconvolto dalle migliaia di morti, dalla mancanza di lavoro e dai contrasti interni, si impone la dittatura del Partito Fascista: dopo la cosiddetta "marcia su Roma", dilaga lo "squadrismo" senza che vi siano reazioni energiche da parte del re che finisce per affidare il governo del paese proprio a Mussolini. Il Parlamento è minacciato.

-1923-1926 :gli avversari politici sono aggrediti, le sedi dei circoli socialisti, dei sindacati, le organizzazioni cattoliche e laiche indipendenti dal P.N.F. vengono assaltate e incendiate. La stampa viene controllata, si usa ogni mezzo per nascondere le violenze, si usa la radio per fare propaganda al regime. Il PNF diviene partito unico. Sono abolite le associazioni libere.

Sarà istituito nel 1927 un Tribunale speciale, per mezzo del quale molti oppositori, tra i quali Antonio Gramsci, sono imprigionati, privati del lavoro, inviati al confino. Le loro famiglie sono spesso in miseria. Già nella notte del 23 agosto del 1923 è stato ucciso sulla porta di casa don Minzoni, a pochi giorni dalla sua pubblica esplicita difesa dei reparti scout fondati ad Argenta, nei quali i fascisti locali avevano visto una pericolosa "concorrenza" con l'Opera Nazionale Balilla. Il delitto viene ignorato dalle autorità: la polizia è al servizio del governo, la magistratura non è più indipendente. Viene istituita una polizia politica, l'OVRA, che infiltra i suoi membri negli ambienti di ipotetici dissidenti e favorisce le delazioni pagando chi denuncia.

- Vengono emanate le "leggi eccezionali", con le quali il fascismo controlla tutti i nodi essenziali della vita civile. Occorre l'autorizzazione dei funzionari delle prefetture per qualunque attività, per qualunque associazione, riunione. Sole ad essere autorizzate sono le manifestazioni che inneggiano al fascismo.

Anche la scuola viene usata per allargare il consenso alla dittatura: si impone a tutti gli insegnanti la tessera del PNF, partito unico consentito. I bambini e i ragazzi devono iscriversi a organizzazioni fasciste, partecipare a cerimonie, usare le divise prescritte. Insegnanti che non aderiscono vengono licenziati. Bambini di famiglie antifasciste vengono discriminati, purtroppo anche allontanati da altre famiglie che temono di subire anch'esse delle ritorsioni. La paura condiziona la vita quotidiana di chi non vuole adeguarsi alla dittatura. Ogni scolaro dal piccolo al grande è formato sul modello del soldato, pronto a combattere per qualunque causa perché obbediente al capo.

COSA RENDE LO SCOUTISMO INCOMPATIBILE CON LA DITTATURA ?

Il metodo educativo è un modo di vita e di condivisione riassunto in una **PROMESSA** che esprime un ideale di libertà e di responsabilità personale nelle scelte di vita, impegna alla solidarietà fra ragazzi di ogni paese del mondo, impegna ad agire per aiutare i piccoli, i deboli, i bisognosi di aiuto. Il metodo scout rifiuta la violenza e la guerra come oppressione di un popolo su un altro popolo.

1939: l'invasione della Polonia, la guerra. E' ancora più evidente l'incompatibilità del metodo scout con i regimi dittatoriali che negano la libertà ed esaltano la violenza.

Dopo il divieto, alcuni reparti scout di Milano e Monza sono entrati in clandestinità: si daranno il nome di Aquile Randagie , per un lungo periodo che finirà solo con la liberazione, nel 1945. Continueranno a operare secondo i principi della "promessa", soprattutto a partire dal 1938 quando, dopo la proclamazione delle vergognose leggi razziali, che impongono l'espulsione dei ragazzi ebrei dalla scuola, che privano del lavoro e dei diritti di cittadini gli insegnanti e tanti altri adulti. Allora si rende urgente un lavoro nascosto di solidarietà e di aiuto. I bombardamenti, la fame, la miseria danno continue occasioni di operare clandestinamente e di collaborare con la Resistenza.

Con l'8 settembre 1943, a seguito dell'armistizio, le truppe tedesche occupano l'Italia: iniziano le deportazioni. I soldati di leva tra cui alcune A.R. vengono arrestati e inviati negli appositi campi di concentramento in Germania: sono gli IMI, cui viene offerto più volte di tornare solo aderendo alla Repubblica di Salò, ricostituita da Mussolini ma al servizio dei nazisti. I nostri A.R. risponderanno sempre NO. Le AR Confalonieri e Luppi si ritroveranno nel campo di Deblin con altri IMI antifascisti come Lazzati, poi trasferiti a Witzendorf con Corbella e Sommaruga, e tanti altri di diverse idee politiche ma convinti di voler dire NO per continuare a lottare per i diritti della persona e contro qualunque dittatura. Insieme cercheranno di prefigurare il futuro di una Italia libera immaginando e fondando i principi fondamentali di una possibile futura Costituzione che rispettasse i diritti di ogni persona e che unisse i popoli d'Europa nella pace.

Le AR collaboreranno alla diffusione di un giornale clandestino, "il Ribelle", che aiutò a rendere note le tragedie di quei giorni e a tenere viva la speranza quando in tanti prevaleva rassegnazione e disperazione. I coraggiosi redattori saranno più avanti catturati per una delazione (T.Olivelli, Sartori, Bianchi e il tipografo Rovida saranno catturati e finiranno nei campi nazifascisti di Fossoli, Gusen, Mauthausen..)

1943-44, nel periodo più terribile della deportazione di centinaia di ebrei avviati sui treni verso i campi di sterminio di Germania, Cecoslovacchia e Polonia, le A.R. danno inizio alla Organizzazione Soccorso Cattolico Antifascisti Ricercati, OSCAR. In contatto con le forze partigiane della Resistenza, usando esperienza e conoscenza della montagna e abilità esercitate nelle attività di gioco, riusciranno a mettere in salvo tante famiglie ebrei e ricercati dalle SS come dalle Brigate nere di Resega e Rodini, come riusciranno in modo avventuroso e contro tutti a salvare un bambino all'Ospedale di Varese.

Nell'aprile del 1945 la AR potranno finalmente respirare la libertà e riprendere apertamente il lavoro.